

Udienze a rilento G8, slitta all'autunno il processo ai poliziotti

Genova. Blitz alla Diaz: si profila un maxi-rinvio, a dopo l'estate, per il processo contro i poliziotti dell'irruzione nella scuola. I difensori dei *no-global* feriti hanno deciso di costituirsi anche contro il ministero dell'Interno e già stamattina il gip Daniela Faraggi potrebbe decretare lo stop all'udienza preliminare per far scattare i tempi tecnici della notifica.

Ma tutta l'attività giudiziaria per le vicende del G8 è destinata a procedere al *ralenty*. Non è ancora stata decisa la data d'inizio dell'udienza preliminare per le violenze nella caserma-carcere di Bolzaneto. Il motivo? Bloccata l'aula magna del palazzo di giustizia per i lavori di ristrutturazione (che hanno portato anche al trasferimento a Milano del processo *kanun* contro la mafia albanese), non è stato per ora individuato un locale sufficientemente ampio per un procedimento con decine di imputati e centinaia di parti civili.

Si ferma anche il processo contro i 25 *no-global* accusati di devastazione e saccheggio del luglio 2001. Riprenderà, anche in questo caso, dopo l'estate. Ieri gli avvocati dei giovani alla sbarra hanno sollevato un'eccezione. Chiedono la nullità perché la Procura avrebbe dovuto depositare tutti i documenti video in suo possesso mentre ne ha usato solo un terzo. Hanno chiesto che tutti i video vengano acquisiti nella versione originale e non "tagliati" come quelli presentati dalla procura: «I reperti spiega l'avvocato Emanuele Tambuscio — devono essere portati in tribunale così come sono all'origine. Non bisogna modificarli». I pm Anna Canepa e Andrea Canciani avranno tempo fino al 31 agosto per presentare una contromemoria, mentre la difesa potrà fare una controdeduzione entro il 13 settembre. Poi, il 17, il processo riprenderà. Ancora difficoltà tecniche e organizzative: segna il passo la spedizione di ulteriori cinquanta avvisi di conclusione delle indagini contro altrettanti manifestanti violenti al G8. Ma la mancanza di mezzi e di personale blocca anche questa operazione, che dovrebbe preludere al processo-bis per la violenza di strada durante il Vertice.

In una nota, il "Comitato Verità e Giustizia per Genova", chiede una commissione parlamentare d'inchiesta per i fatti di Napoli e

di Genova: «La giustizia sta facendo il suo corso, ma non è accettabile il silenzio dei massimi vertici della polizia e dello Stato. Perché dirigenti, funzionari e agenti non vengono sospesi dal servizio e dagli incarichi che ricoprono?».

Marco Menduni